

Storie di fabbriche e riqualificazioni: Varese ospita la mostra 'Fabbriche e memoria' all'Ordine degli Architetti

Pubblicato: Giovedì 4 Luglio 2024



 Sede Ordine degli Architetti di Varese

 Via Gradisca, 4

 Varese

Mercoledì 3 luglio, la sede dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Varese in Via Gradisca 4 ha ospitato l'inaugurazione della mostra **"Fabbriche e Memoria: Dall'Olonza all'Adda, L'Industria Tessile Modifica il Paesaggio"**.

In una sala gremita di appassionati e professionisti del settore, è stata presentata un'esposizione che racconta la storia di alcune delle principali aree industriali della provincia, raccontandone anche le eventuali riqualificazioni, e mettendole a confronto con alcune buone pratiche in Italia e all'estero.

La mostra, già esposta a Castellanza e curata da **Renata Castelli, Antonella Checchi, Graziella Clementi e Luisa Pagani**, offre attraverso una serie di pannelli un'immersione nella trasformazione del paesaggio delle valli tra l'Olonza e l'Adda dovuta all'industria tessile, raccontando anche la storia delle

principali famiglie: dai Cantoni ai Dell'acqua, dai Ponti ai Bernocchi.

Tra i siti rigenerati si mostrano tra gli altri il cotonificio Cantoni di Castellanza, ora Università LIUC, il cotonificio Cantoni di Legnano. Tra quelli ancora da rigenerare si ricordano il cotonificio Cantoni e la fabbrica Isotta-Fraschini a Saronno e il cotonificio Bernocchi e la manifattura di Legnano.



Tra i presenti all'inaugurazione c'era anche l'assessore all'urbanistica e rigenerazione urbana di Varese, **Andrea Civati**. Durante il suo intervento, Civati ha colto l'occasione per sottolineare le diverse riqualificazioni in atto nel comune di Varese, dall'ex Aermacchi all'ex Caserma Garibaldi, ricordando innanzitutto come «Quello della rigenerazione urbana è innanzitutto un lavoro terribilmente difficile dal punto di vista economico, tecnico, burocratico – ha spiegato l'assessore – un lavoro estremamente complesso, che dura a lungo ed è disseminato di complicazioni: ma importante per la città: quindi ritengo che ciò che bisogna fare in questo caso è “coltivare la complessità».

Un concetto subito ripreso dalla presidente dell'ordine degli architetti, **Elena Brusa Pasquè**, per ricordare all'amministrazione che «Coltivare la complessità è possibile con la multidisciplinarietà: con il coinvolgimento cioè di una varietà di esperti di diverso genere, che possono dare il loro speciale sguardo sulla questione. Una necessità sempre più stringente quanto più le opere sono importanti e decisive per la città. Aree molto grandi non possono essere progettate da una sola realtà, ma devono essere oggetto di riflessione da parte di più esperti. Come sono importanti i concorsi, anche per aree private che hanno un interesse pubblico: stimolano la riflessione tra esperti e mostrano più possibilità ai committenti, che poi hanno un ventaglio di ipotesi più ampio. Il nostro ordine l'ha appena fatto con un soggetto privato, VareseNews, nella [riqualificazione di una ex scuola](#)».

La mostra sarà aperta al pubblico dal 4 luglio al 20 settembre, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 14, con chiusura dal 12 al 16 agosto.

Le fotografie che arricchiscono l'esposizione sono state realizzate grazie al contributo del Consorzio del Fiume Olona e di fotografi come **Lorenza Colli, Sergio Marranzano, Filippo Mezzetti, Marco Pagani, Roberto Ruberti, Marcello Ruvidotti, Francesco Taronna e Angelo Zaffaroni**.



Per ulteriori informazioni, è possibile visitare il sito web dell'Ordine degli Architetti PPC di Varese o contattare la segreteria via email all'indirizzo segreteria@ordinearchitettivarese.it.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it